Villa Imperiale del Pausilypon – Campagna di indagini 2023

Chiara Mattei, Università di Napoli L'Orientale

Keywords: Terme Romane; Villa Imperiale; Pausilypon

Citation: Mattei, C., (2023). Villa Imperiale del Pausilypon – campagna di indagini 2023. *Archeologie Tra Oriente e Occidente*, 2, 1-3. https://doi.org/10.6093/archeologie/11514

Corresponding author: cmattei@unior.it

A partire dal 2022 l'Università di Napoli L'Orientale conduce un progetto di ricerca presso la Villa Imperiale del Pausilypon con l'obiettivo di individuare i resti archeologici situati presso il limite Sud - orientale della collina della Gaiola, e di comprendere lo sviluppo architettonico e le differenti fasi di vita della villa. In seguito alla prima campagna di scavo, le ricerche sono proseguite nella primavera del 2023 continuando, ed ampliando, l'analisi delle aree scavate precedentemente.

Fig. 1 - Posizionamento dei saggi di scavo e dell'ingombro della cisterna a doppia camera

Presso il cd. *Calidarium,* un ambiente circolare dotato di sistema di riscaldamento, di cui è visibile la parte dei servizi, durante l'ultima campagna di scavo, è stato possibile riconoscerne le differenti fasi di utilizzo, che hanno comportato delle modifiche nell'organizzazione degli spazi.

Nel settore a Nord-Ovest, caratterizzato dalla presenza di un sistema a terrazze sorrette da grandi arcate di contenimento del pendio, l'indagine ha riguardato la rimozione degli strati di crollo degli ambienti superiori e l'analisi dell'organizzazione degli ambienti adiacenti, di cui si conservano gli elevati murari. L'area di scavo in questione è stata ampliata verso Sud-Est, nel tentativo di riscontrare un possibile punto di collegamento con il cd. *calidarium.*

Infine, nell'area delle cisterne, situate nel settore occidentale, l'analisi è incentrata sulla comprensione dell'organizzazione planimetrica del complesso di epoca romana, modificata ed inglobata poi in strutture recenti.

Tra maggio e giugno 2023 si è svolta la seconda campagna di indagini archeologiche[1] all'interno del complesso della villa imperiale del Pausilypon a Napoli (Fig. 1). Le indagini si sono concentrate

[1] Una sintesi delle ricerche condotte nel 2022 si ha in Giglio *et al*. 2023.

nell'area nota in bibliografia come terme superiori (Günther 1913, 106-114), distinte da un secondo complesso termale identificato dal Günther nella parte marina della villa. Inoltre, lo scavo ha interessato

Fig. 2 - Vista dall'alto dell'area dei saggi 1 e 2

l'area in cui insiste un grande bacino idrico, costituito da una cisterna a doppia camera, forse funzionale ad alimentare proprio il settore delle terme. Come noto, l'intero complesso era stato parzialmente messo in luce agli inizi del Novecento e poi indagato, attraverso una campagna di pulizia, nei primi anni 2000; tra questi due momenti, per i quali è nota poca documentazione, si segnalano interventi invasivi funzionali sicuramente a realizzare apprestamenti bellici, ma forse relativi anche alle sistemazioni a giardino della villa ad opera del senatore Paratore.

Le indagini dell'Unior[2] hanno interessato l'area in cui si sviluppa il cd. *calidarium* (saggio 1) e un ampio spazio immediatamente a ovest (saggio 2), aree già parzialmente oggetto di indagini nel 2022. Il saggio 1 è stato soprattutto improntato ad una pulizia delle stratigrafie già indagate in passato, rimuovendo depositi moderni, di origine naturale e antropica; come detto, proprio questo settore era stato interessato dagli interventi del Günther, che aveva già rimosso una parte degli strati di obliterazione dell'ambiente, compromettendo la comprensione dei livelli di vita e di abbandono. Durante quelle indagini, inoltre, era stato parzialmente svuotato lo spazio sottostante il piano pavimentale di ultima fase, rivelando le strutture delle fasi precedenti, ma rimuovendo anche la stratigrafia antica, che avrebbe permesso di fornire una cronologia più precisa ai vari interventi. Anche l'intervento di epoca recente ha rimosso porzioni dei livelli di obliterazione - non è possibile definire se antica o post scavo del Günther - mettendo in luce ulteriori elementi strutturali. La rimozione degli strati accumulatisi al di sopra delle strutture murarie, parzialmente documentate sia agli inizi del Novecento sia dalla competente

[2] Alla campagna di scavo, diretta dal dott. Marco Giglio, oltre a chi vi scrive, hanno partecipato Fabrizio Baiano, Rosa Bellante, Maria Cuomo, Mattia Guida, Laura Parlato, Palma Sabbatino (come responsabili di settori d'indagine), Alessandra Ascione, Martina Bianco, Lorenza Crise, Chiara D'Apuzzo, Gabriel Del Giudice, Lorenzo Del Prato, Gianluca Del Vecchio, Luca Maria Devizzi, Mahmoud Ahmed Mohamed Emam, Emanuele Fusco, Riccardo Guantario, Sara Guarino, Giovanni Iannaccone, Maria Pia Iannucci, Gennaro Iuliano, Antonio Lanzetta, Chiara Liccardo, Vittoria Linguiti, Noemi Matacena, Luigi Montella, Aurora Matonti, Pietro Oliva, Antonella Pandiscia, Chiara Pepe Martina F. Percuoco, Giorgia Pisciotta, Yuri Gennaro Ramondino, Giulia Ripoli, Marco Rocco, Carlotta Russo, Bettina Schickoff, Sara Sorrentino, Flavio Ventre, Marika Vitale, Gaia Vitiello.

Soprintendenza nel 1993, ha permesso di individuare differenti fasi costruttive e lembi di stratigrafia ancora in *situ* (Fig. 2). In particolare, è stato possibile riconoscere la planimetria dell'ambiente circolare nella sua prima fase, caratterizzata dalla presenza di almeno tre nicchie, due rettangolari e una circolare, ma non è da escludere, per simmetria un'altra nicchia circolare sul lato opposto, occidentale, area purtroppo compromessa da interventi di ultima fase e dalla presenza di alberi, che stanno, con il loro apparato radicale, compromettendo i piani pavimentali. Lo spazio centrale dell'ambiente, dove forse era già presente una vasca, è stato progressivamente ristretto, modificando il sistema di riscaldamento e di distribuzione del calore. Solo in una quarta fase l'intero spazio centrale è stato colmato e l'ambiente provvisto di un nuovo piano pavimentale. Lo scavo ha, inoltre, permesso di individuare una struttura rettilinea, realizzata rasando il lato occidentale dell'ambiente circolare, connessa ad un differente uso dello spazio (Fig. 3). Questa struttura sembra essere in fase con un'altra individuata nel saggio 2, area solo parzialmente indagata a causa della presenza di cospicui livelli di crollo dei piani superiori dell'edificio. Qui è stato messo in luce il margine di un ambiente, i cui muri perimetrali sono stati modificati in diversi momenti; la parte di strutture messe in luce permette di riconoscere l'angolo di un ambiente provvisto di decorazione in marmo e di affaccio su una terrazza realizzata su possenti sostruzioni, soluzione architettonica ben attestata anche in altri settori della villa.

Fig. 3 - Le strutture di epoca tarda del saggio 1 e 2

Le future campagne di scavo saranno dedicate, oltre alla comprensione della planimetria del complesso, anche allo scavo stratigrafico dello spazio compreso tra i due saggi, indagando l'ambiente rettangolare sovrappostosi al complesso termale, presumibilmente in epoca tardoantica. Infine, un secondo settore è quello nord-orientale, in cui si concentrano le strutture murarie connesse con il cd. *praefurnium* e un ambiente localizzato al di sotto del cd. *calidarium*.

Ultimo settore di intervento è stato quello della cisterna a doppia camera, che, come altri settori, ha subito numerose trasformazioni nel corso della sua vita. Le cisterne furono rinvenute dal Günther probabilmente già svuotate, perchè riutilizzate, almeno a partire dal Settecento, come masserie o ricoveri; tuttavia, la presenza di alcuni tagli, foderati di intonaco idraulico, e tracce di rasature di strutture murarie o di tamponature, hanno permesso di documentare una serie di interventi antichi e moderni, utili alla ricostruzione dell'intera storia edilizia del complesso.

Anche in questo settore, le future campagne di scavo saranno dedicate all'analisi sia dell'area all'esterno delle cisterne, che erano solo parzialmente interrate in antico, svolgendo la funzione di sostruzione per la retrostante altura, sia dello spazio superiore, in modo da meglio comprendere il sistema di adduzione e distribuzione idrico.

Bibliografia

Giglio, M., A. Bosco, R. Valentini, C. Mattei, I. Di Tano, M. Cuomo, F. Baiano (2023) Nuove ricerche nel settore termale e del cd. vigneto della villa imperiale del Pausilypon di Napoli, *Archeologie Tra Oriente e Occidente* 1, pp. 23-41.

Günther R. T. (1913) *Pausilypon The imperial Villa near Naples*. Oxford.